

Tenaglia



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/beni-etnoantropologici/schede/7r010-00079/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/beni-etnoantropologici/schede-complete/7r010-00079/>

CODICI

Unità operativa: 7r010

Numero scheda: 79

Codice scheda: 7r010-00079

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

NUMERO INTERNO

Riferimento: Fucina Museo di Bienno

Numero interno: FMB01-0079

Tipo scheda: BDM

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00658562

Ente schedatore: R03/ Comunità Montana di Valle Camonica

Ente competente: S23

OGGETTO

DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

Definizione: tenaglia

Definizione della categoria generale: attività artigianali

Definizione della categoria specifica: lavorazione del ferro

Tipologia specifica: strumenti di lavoro

Quantità: 1

DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO

Genere di denominazione: dialettale

Denominazione: tenàia

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Nome provincia: Brescia

Codice ISTAT comune: 017018

Comune: Bienno

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: fucina

Denominazione: Fucina Morandini

Denominazione spazio viabilistico: Via Artigiani, 13

Denominazione struttura conservativa - livello 1

Museo Etnografico del Ferro, delle Arti e Tradizioni Popolari. Fucina Museo di Bienno

Collocazione originaria: SI

Altra denominazione: Fucina Panteghini

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Data: 2007

Collocazione: Archivio Comunale

Numero: FMB01-0079

Transcodifica del numero di inventario: FMB010079

GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

DESCRIZIONE DEL PUNTO

PUNTO|Coordinata X: 599643,19359

PUNTO|Coordinata Y: 5087413,9132

Proiezione e Sistema di riferimento: WGS84 UTM32

RILEVAMENTO

DATI DI RILEVAMENTO

Ente responsabile: S23

Nome del responsabile della ricerca: Morandini Lucia

Data di rilevamento: 2007/ 09

RIFERIMENTO A OGGETTI DELLO STESSO CONTESTO

Categoria di appartenenza dei materiali: forgiatura del ferro

Individuazione degli oggetti: tenaglie a molla

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: ferro

Tecnica: battitura/ forgiatura/ tempra

MISURE

Unità: cm

Larghezza: 9,5

Lunghezza: 51,7

Specifiche: larghezza massima manici aperti cm. 62.5

larghezza massima ganasce aperte cm. 23.5

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

L'oggetto è formato da due manici assottigliati a sezione circolare, terminanti a sezione quadrata, fissati ad un perno mobile costituito da un chiodo. Nella parte iniziale di presa un manico è rivolto verso l'esterno mentre l'altro verso l'interno. I manici terminano con due ganasce: una é a sezione rettangolare piatta e dritta ma con la parte finale leggermente rivolta verso l'esterno, l'altra è a sezione rotondeggiante e curvata verso l'esterno dalla struttura a semicerchio

Notizie storico-critiche

G. Morandini (1995, pp. 28-30) scrive che i fabbri ferrai e i marengù erano pochi, tre o forse quattro in tutto il paese, avevano la bottega-officina al piano terra dell'abitazione, realizzavano manufatti in ferro battuto quali ad esempio inferriate, serrature, chiavi e altra minuteria; c'era altresì una sorta di convenzione con le fucine a maglio, le quali dovendo fra le altre cose produrre secchi, necessariamente questi dovevano essere dotati di manico in tondino, l'operazione era eseguita esclusivamente dal fabbro ferraio il quale tagliava e piegava il tondino in funzione della dimensione del secchio, sagomava gli appigli, forava le "orège" (orecchie di aggancio del manico) e in ultimo fissava il manico.

Fonte di documentazione: 3

USO

Funzione: Afferrare e stringere pezzi di ferro (secchi) da estrarre dalla forgia, lavorare al maglio e sull'incudine

Modalità d'uso

Prima dell'uso, ogni tenaglia veniva scaldata nella forgia per evitare rotture causate da shock termico. Il secondo (brasci) stringeva i manici della tenaglia con entrambe le mani, estraeva il pezzo di ferro da forgiare riscaldato nella fucina e lo porgeva al maestro ferraio (màister), che a sua volta lo afferrava con un'apposita tenaglia con cui lo manovrava sotto i colpi del maglio

Occasione: Uso quotidiano

Collocazione nell'ambiente: Fucina

Cronologia d'uso: sec. XX prima metà-1986

UTENTE

Mestiere o professione: fabbri

Categorie sociali di utenza: uomini

Area geografico-culturale: media Valle Camonica

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Comune: Bienno

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2007/ 09/ 25

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche: Integro funzionante

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQUISIZIONE

Tipo acquisizione: acquisizione

Nome: Panteghini

Data acquisizione: 1986/ 04/ 05

Luogo acquisizione: Lombardia/ BS/ Bienno

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Bienno

Indirizzo: Piazza Liberazione, 1

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Codice identificativo: FMB010029

Note: 2007/ Gelmi Michela

Nome del file: FMB010029.JPG

IMMAGINI DATABASE

Descrizione immagine: 2007/ Gelmi Michela

Path dell'immagine originale: 7r010

Nome file dell'immagine originale: FMB010029.jpg

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia specifica

Autore: Morandini G.

Titolo libro o rivista: Bienno nel '900

Luogo di edizione: Breno

Anno di edizione: 1995

V., pp., nn.: pp. 28-30

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2007

Specifiche ente schedatore: Comunità Montana di Valle Camonica

Nome: Gelmi, Michela

Funzionario responsabile: Morandini, Lucia

ANNOTAZIONI

Osservazioni

uindi fiaccare il lavorante. Alimentati a legna o carbone che venivano alloggiati in apposito ripostiglio chiamato "mànega", il funzionamento del forno era molto semplice e di base certo arcaica, infatti venivano accesi legna o carbone, la fiamma

generata era costantemente alimentata con questo combustibile, ma anche da un getto di aria compressa che consentiva di attizzarla a piacere in base al ritmo di lavoro, tutto ciò si otteneva semplicemente sfruttando l'aria compressa dal flusso di acqua, che veniva successivamente convogliata attraverso un condotto (la "càna dé l'óra"), verso l'interno del forno, costituendo quindi l'elemento comburente.

Fonte di documentazione: 3

GESTIONE ARCHIVIO

ULTIMA MODIFICA SCHEDA

Ultima modifica scheda - data: 2021/07/26

Ultima modifica scheda - ora: 12.08

PUBBLICAZIONE SCHEDA

Pubblicazione scheda - stato: 1

Pubblicazione scheda - data ultima pubblicazione: 2021/07/27

Pubblicazione scheda - ora ultima pubblicazione: 02.00

Pubblicazione scheda - data precedente pubblicazione: 2020/09/15

Pubblicazione scheda - ora precedente pubblicazione: 04.00